CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI STORIA

Storia interdisciplinare e cultura digitale
per formare cittadini competenti in storia

Scuola statale di istruzione secondaria di I° grado "Aurelio Bertola"

Rimini 3-4 ottobre 2026

Workshop
Come insegnare la prima globalizzazione utilizzando dipinti di Vermeer

2. Presentazione del testo di T. Brook, *Il cappello di Vermeer*

A cura di Mario Pilosu

La comunicazione elettronica ci ha abituati a vivere su un pianeta in cui gli eventi accadono ovunque contemporaneamente. Secondo Brook, questa coscienza globale ha avuto inizio con i viaggi dei commercianti olandesi nel XVII secolo e la sua irrequietezza, il bottino accumulato e la violenza spietata con cui ha calpestato l'antico senso di appartenenza territoriale, sono tutti elementi evidenti nelle scene tranquille di Vermeer, in cui le persone flirtano, suonano musica o leggono lettere confidenziali.
Le allegorie che interessano Brook sono di natura economica, non morale: le persone nei dipinti che egli esamina esibiscono beni che testimoniano il loro status sociale – per esempio un tappeto turco (usato come tovaglia perché troppo prezioso per essere calpestato)

Clio'92

Esaminando questi dipinti, Brook svela il contesto economico e sociale complessivo dell'epoca e l'enorme impatto che esso ebbe sul modo in cui le persone vivevano e vedevano il mondo; il XVII secolo rappresentò un periodo di secondi incontri, in cui i primi contatti instaurati tra civiltà diverse nel secolo precedente si trasformarono in legami permanenti e le novità provenienti da terre lontane divennero beni di consumo quotidiano. Brook prende quindi elementi apparentemente casuali, semplici, circoscritti a un preciso tempo e luogo, e racconta quello che ci sta dietro.

Clio'92

I quadri commentati da Brook - *Veduta di Delft, Ufficiale e ragazza che ride, Donna che legge una lettera, Il geografo, Donna con bilancia* - furono tutti dipinti nella cittadina di Delft (da cui Vermeer non si allontanò mai), e da quella cittadina, attraverso i colori, le tecniche pittoriche, gli oggetti e i personaggi riprodotti, si apre un'affascinante finestra sul mondo del XVII secolo. Un mondo che cominciava ad essere globalizzato, a seguito delle grandi esplorazioni del XVI secolo, ma non aveva ancora visto nascere l'ideologia imperialista, che dominerà il XVIII secolo e quelli successivi.

Clio'92

Brook definisce il XVII secolo un'epoca di “secondi contatti” - che distingue dai “primi contatti” che caratterizzarono la precedente era delle scoperte e dall'era dell'imperialismo che seguì - e sostiene che fu proprio nel XVII secolo che le ‘interazioni’ tra società culturalmente e geograficamente distanti tra loro divennero “più sostenute e più suscettibili di ripetersi”, qualificando così quel secolo come “l'alba del mondo globale”.

Clio'92

Da ognuno dei dipinti Brook trae spunti per commentare lo stato delle relazioni culturali e commerciali del XVII secolo, ma al contempo, anche se certo senza continuità, offre anche riflessioni e ipotesi sulla pittura di Vermeer e sulla pittura in genere.

"*E' una pura illusione pensare che i quadri di Vermeer presentino immagini tratte direttamente dalla vita che animava la Delft del Seicento. Essi non vennero scattati come fotografie, ma realizzati, attentamente e deliberatamente, per presentare non una realtà oggettiva, quanto un scena particolare.*"

Clio'92

In questa miscela di storia sociale, culturale e artistica, Brook riesce a catturare il dinamismo del mondo del XVII secolo, il flusso di persone e merci attraverso gli oceani, il modo in cui le cose assumevano nuovi significati quando venivano trasferite da un contesto all'altro. Ciò è possibile grazie alla ricostruzione delle complesse storie che si celano dietro alcuni oggetti facilmente trascurabili che Vermeer ha inserito nei suoi dipinti. Come è arrivato il feltro del cappello in Olanda, da dove proviene il piatto, cosa significava l'argento e cosa si poteva comprare con esso nelle varie società attraverso cui è passato?

Clio'92

Timothy Brook analizza quindi le rotte commerciali, le lotte di potere e la danza delle relazioni internazionali partendo dall'immagine di un cappello o di una ciotola di porcellana. Lo storico racconta la storia della conquista del potere globale da parte dell'Olanda e mostra il potere davvero sovversivo dei dettagli, specialmente quando vengono messi in primo piano invece che riempire lo sfondo.

Clio'92

Esplorando tali questioni, Brook stabilisce quanto fosse globalmente integrata l'epoca di Vermeer e anche come l'integrazione abbia portato alla “transculturazione”, per cui “le abitudini e le cose passano da una cultura all'altra in modo così completo da diventare parte di essa e, a loro volta, cambiare la cultura in cui sono entrate”.
Ogni cosa, ogni particolare presente sulla tela è voluto, fortemente voluto dal pittore.

Clio'92